



# CORTE DEI CONTI

---

Deliberazione n. 83/2024/SRCPIE/PRSP

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario relatore
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.	Andrea CARAPELUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario

## **Nell'adunanza pubblica del 17 aprile 2024**

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 (Deliberazione n. 14/DEL/2000) e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto *"Approvazione delle Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)"*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2013/INPR, recante ulteriori *"Linee di indirizzo in merito a questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis-243 quinquies del TUEL"*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante *"Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL"*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2013/QMIG su alcune questioni interpretativo-applicative, concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis-243 quinquies del TUEL;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR recante ulteriori *"Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL)"*;

VISTA la delibera n. 13/2024/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2024;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 102 del 7 agosto 2019, con la quale l'Ente ha adottato il piano di riequilibrio pluriennale;

VISTA la deliberazione n. 154/2020/PRSP del 2 dicembre 2020, con cui questa Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del comune di Alessandria;

VISTA la deliberazione n. 122/2021/SRCPIE/PRSP di monitoraggio del primo semestre 2021, con la quale questa Sezione ha dato atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Alessandria;

VISTA la deliberazione n. 67/2023/SRCPIE/PRSP di monitoraggio del secondo semestre 2021 e primo e secondo semestre 2022, con la quale questa Sezione ha dato atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Alessandria;

VISTE le relazioni semestrali, a firma dell'Organo di revisione, sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi ai sensi del citato comma 6 dell'articolo 243-quater del TUEL, trasmesse in data 10 agosto 2023 e 15 marzo 2024;

VISTE le note istruttorie del 22 dicembre 2023 e del 4 marzo 2024;

VISTE le note di riscontro dell'Ente del 2 febbraio 2024, del 23 febbraio 2024 e del 18 marzo 2024;

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

VISTA l'ordinanza n.17/2024 del 28 marzo 2024, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in adunanza pubblica per il giorno 17 aprile 2024, alle ore 10.30, al fine di deliberare sullo stato di attuazione e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi del PRFP del Comune di Alessandria, per il I e II semestre 2023, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 6, del TUEL, e nella quale è stato indicato che eventuali memorie e deduzioni dell'Ente avrebbero dovuto essere trasmesse alla Sezione entro il 10 aprile 2024;

Considerato che il Comune ha provveduto all'inoltro delle deduzioni in data 10 aprile 2024

All'odierna adunanza erano presenti il Sindaco, dott. Giorgio Angelo Abonante, l'Assessore al bilancio, dott.ssa Antonella Perrone, il Segretario Generale, dott. Donato Salvatore Marengo e il Presidente dell'OREF, dott. Marco Pichetto Fratin;

Uditi il relatore, Referendario dr. Paolo Marta, il Sindaco, l'Assessore al Bilancio e il Segretario Generale.

### **CONSIDERATO IN FATTO E DIRITTO**

Con D.C.C. del 7 agosto 2019, n.102, il Comune di Alessandria adottava un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di venti anni, a decorrere dall'esercizio 2019 e sino all'esercizio 2038.

Il suddetto Piano veniva approvato da questa Sezione regionale di controllo con deliberazione n. 154/2020/SRCPIE/PRSP del 2 dicembre 2020, a condizione che venissero effettivamente e scrupolosamente realizzate le misure proposte dall'Ente nelle modalità e forme indicate, che venisse garantito il recupero del disavanzo e che si procedesse al tempestivo integrale ripiano dell'ulteriore disavanzo sopravvenuto nel 2019, ai sensi dell'art. 188 del TUEL.

Con deliberazione n. 122/2021/SRCPIE/PRSP, inoltre, questa Sezione si pronunciava in merito al monitoraggio relativo al primo semestre 2021, prendendo atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio, rilevando, tuttavia, alcuni aspetti sui quali prestare la massima attenzione.

Con delibera 67/2023/SRCPIE/PRSP, questa Sezione prendeva atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi relativi all'anno 2021, ferme restando le criticità rilevate e con riserva di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi del 2022.

L'Organo di revisione, in data 10 agosto 2023 e in data 15 marzo 2024, trasmetteva le relazioni semestrali sullo stato di attuazione del PRFP relative al I e al II semestre 2023, con cui venivano analizzati i dati del rendiconto 2022 e i dati del bilancio e del preconsuntivo 2023.

L'organo di revisione trasmetteva, inoltre, in data 21 dicembre 2023, la relazione/questionario sul rendiconto 2022, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge 266/2005.

Per accedere alle risorse previste dall'art.43, DL 50/2022 per gli Enti con un disavanzo pro capite superiore a 500 euro e favorire il riequilibrio finanziario del bilancio dell'Ente, il Comune con DGC n. 215 del 21/7/2022, approvava l'accordo fra lo Stato e la Città di Alessandria, con il quale venivano definite le misure previste dall'art. 1, comma 572, della legge 234 del 2021 per recuperare, entro il 2038, il disavanzo rilevato.

Dopo l'esame della documentazione ricevuta, il Magistrato istruttore riteneva sussistenti i presupposti per l'esame collegiale.

## **RENDICONTO 2022**

Con deliberazione n. 36 del 5 maggio 2023, il Comune di Alessandria approvava il rendiconto per l'esercizio 2022, del quale si riporta il prospetto riepilogativo:



# PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI ALESSANDRIA

Esercizio: 2022 - Allegato a) Risultato di

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	23.645.021,76	193.655.826,40	217.300.848,16
PAGAMENTI	(-)	50.497.841,86	166.803.006,30	217.300.848,16
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	95.210.080,75	86.105.527,04	181.315.607,79
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	20.370.678,78	57.655.776,03	78.026.454,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			1.884.621,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			9.421.009,03
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) (2)	(=)			91.983.522,64

## Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022

<b>Parte accantonata (3)</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)		72.234.160,96
Fondo anticipazioni liquidità		20.197.171,53
Fondo perdite società partecipate		54.258,29
Fondo contenzioso		10.225.106,87
Altri accantonamenti		5.756.807,94
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>108.467.505,59</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		884.626,09
Vincoli derivanti da trasferimenti		39.582.493,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		2.220.051,74
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		733.979,20
Altri vincoli		2.399.015,21
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>45.820.165,72</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>Totale destinata agli investimenti (D)</b>	<b>695.999,79</b>
	<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-63.000.148,46</b>

## 1) Ripiano del disavanzo

Nel piano di riequilibrio si evidenziava una quota di disavanzo da ripianare di 3.938.467,62 euro nel 2022.

Sulla base del risultato di amministrazione, come risulta dal rendiconto approvato, si rileva un completo recupero della quota di disavanzo annuale 2022, come di seguito riportato.

Disavanzo 2021	Disavanzo del 2022	Disavanzo da ripianare	Disavanzo ripianato
66.938.616,09	63.000.148,46	3.938.467,62	3.938.467,62

Il disavanzo del 2022 è lievemente inferiore rispetto a quanto previsto nel PRFP (pari a -63.015.482 euro).

## 2) Verifica degli equilibri e vincoli sul risultato di amministrazione

Di seguito, i risultati della verifica degli equilibri presenti nel rendiconto 2022.

	2022
W1) Risultato di competenza	67.185.496,64
W2) Equilibrio di bilancio	21.669.461,16
W3) Equilibrio complessivo	12.082.418,33

Si evincono, dunque, risultati positivi di tutte le componenti; dividendo i risultati di parte corrente da quelli di parte capitale si ottengono i seguenti valori:

	Parte corrente	Parte in conto capitale
Risultato di competenza	20.783.686,60	46.295.751,12
Equilibrio di bilancio	5.555.107,66	16.008.294,58
Equilibrio complessivo	-4.031.935,17	16.008.294,58

Gli accertamenti di parte corrente permettono di coprire gli impegni di parte corrente; il risultato resta positivo anche dopo aver sottratto le risorse vincolate iscritte a bilancio. Il risultato diventa negativo se si considerano gli accantonamenti iscritti a bilancio.

Le entrate in conto capitale, come già sopra evidenziato, sono state di gran lunga superiori agli impegni, con un risultato di competenza positivo pari a 46 milioni di euro. Il segno rimane positivo dopo aver sottratto le risorse vincolate e gli accantonamenti già iscritti a bilancio.

Si riportano le voci che hanno contribuito a determinare gli equilibri di parte capitale:

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	1.240.194,67
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	8.405.198,33
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	63.983.852,83
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	1.998.977,08
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	106.058,92
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	735.692,66
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	16.543.142,34
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	9.421.009,03
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	46.295.751,12
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	30.287.456,54
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	16.008.294,58
Z3) Equilibrio complessivo in c/capitale	16.008.294,58

Considerando che i 64 milioni circa di entrate del totale dei titoli 4, 5 e 6, provengono, per la maggior parte, dalla tipologia 200 contributi agli investimenti, che rappresentano entrate vincolate, si chiedeva all'Ente, in sede istruttoria, di giustificare l'assenza dei citati vincoli nel risultato di amministrazione. Nel risultato di amministrazione, infatti, non erano state vincolate ulteriori risorse, oltre a quelle già previste nel bilancio e la parte destinata agli investimenti risultava appena pari a

696.000 euro circa, inferiore, dunque, ai 16.008.294,58 euro di cui alle lettere Z2) e Z3).

L'Ente ammetteva che gli accertamenti di alcune entrate in conto capitale, per un importo complessivo pari a 16.077.470,70, sarebbero dovuti confluire nel FPV, a seguito di variazioni di esigibilità differita, come di seguito dettagliati:

- euro 9.649.145,76, quale quota parte del contributo Ministero dell'Interno – Piano rigenerazione urbana "Rifunzionalizzazione del teatro comunale a HUB della cultura e del turismo" anno 2022;

- euro 5.967.264,70, quale contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per miglioramento della qualità dell'aria e della mobilità;

- euro 6.152.244,30, quale contributo da Amministrazioni pubbliche all'interno del PNRR per miglioramento della qualità dell'aria e della mobilità.

Tuttavia, a dire dell'ente per un problema informatico, la quota confluita in FPV in entrata, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2022, veniva riallocata in competenza per euro 16.077.470,70, determinando il mancato vincolo di tali risorse.

In risposta all'istruttoria, l'Ente asseriva che il mancato vincolo, in realtà, non avrebbe avuto conseguenze sul risultato di amministrazione in quanto erano già stati posti in essere correttivi al fine di evitare che tali movimentazioni contabili alimentassero la quota libera dell'avanzo di amministrazione. L'Ente ritiene, infatti, che nel rendiconto 2022 siano stati effettuati maggiori accantonamenti rispetto al necessario, sia al fondo contenzioso (che risulterebbe sopravvalutato di euro 5.663.504,53) e sia al "Fondo crediti dubbia esigibilità" (con maggiori accantonamenti per euro 10.413.966,11).

Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo contenzioso, a parere dell'Ente, la sua corretta quantificazione dovrebbe risultare dalla sommatoria dell'accantonamento richiesto nella misura del 100% da parte del Servizio Autonomo dell'Avvocatura relativo alle cause sorte nell'anno 2022 e precedenti ancora in essere nell'anno 2023 (euro 888.211,22), dagli accantonamenti per le richieste di insinuazioni alla massa passiva di creditori che non hanno accettato la proposta effettuata dall'Organismo Straordinario di Liquidazione (euro 874.173,32) e dalla quota del "Fondo Contenzioso" applicata nel corso dell'esercizio esercizio 2023 (euro 2.799.217,80), per un complessivo di 4.561.602,34. Dal momento che l'accantonamento nel rendiconto 2022 è risultato pari a 10.225.106,87, l'Ente ritiene che vi sia stato un maggiore accantonamento per 5.663.504,53.

In relazione, invece, al FCDE, il Comune adottava la seguente giustificazione:



**"Dimostrazione del surplus di accantonamento nel "Fondo Crediti Dubbia esigibilità":**

Relativamente alla quantificazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) si rileva che negli esercizi 2020-2021 l'accantonamento a FCDE relativo alla Tassa Rifiuti (TA.R.I.) è stata effettuato in misura più contenuta rispetto alla percentuale ottenuta applicando il metodo di cui all'esempio n. 5 del Principio Contabile di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, come riportato dalla seguente tabella:

Anno	% utilizzata per calcolare l'accantonamento	Accantonamento relativo alla TARI	Totale FCDE Accantonato a Rendiconto
2020	26,00	7.900.009,10	66.369.837,98
2021	30,00	8.281.762,73	64.518.419,67

In sede di approvazione del Rendiconto 2022, per il perseguimento delle finalità precedentemente esposte, il FCDE relativo alla TARI è stato accantonato nella misura dell'87,92%:

Anno	% utilizzata per calcolare l'accantonamento	Accantonamento relativo alla TARI	Totale FCDE Accantonato a Rendiconto
2022	87,92	26.099.116,08	72.234.160,96

Qualora l'Ente non si fosse trovato nella condizione di dovere fare fronte al descritto effetto positivo sul risultato di amministrazione, avrebbe effettuato un accantonamento a FCDE relativo alla TARI nella misura del 52,84% conseguendo comunque un significativo miglioramento rispetto agli esercizi precedenti:

Anno	% utilizzata per calcolare l'accantonamento	Accantonamento relativo alla TARI	Totale FCDE Accantonato a Rendiconto
2022	52,84	15.685.149,97	61.820.194,85

*Si desume pertanto che il maggior accantonamento effettuato in sede di Rendiconto 2022 a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità relativo alla TARI è stato pari ad euro 10.413.966,11 (euro 26.099.116,08 – euro 15.685.149,97)."*

In relazione alla documentazione esaminata e alle contestazioni effettuate, le argomentazioni fornite dal Comune a questo Ufficio **non possono considerarsi condivisibili per i motivi che di seguito si rappresentano.**

Le risorse in questione, essendo costituite da trasferimenti erogati a favore dell'Ente per una specifica destinazione, sono soggette alla disciplina prevista dal principio applicato 9.2.8, lettera c), allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, e, pertanto, in deroga al principio di unità del bilancio, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione, la cui corretta valorizzazione incide, inevitabilmente, sulla veritiera rappresentazione dello stesso e, di conseguenza, sulla reale situazione finanziaria dell'Amministrazione. Diversamente opinando, infatti, la mancata apposizione del vincolo determinerebbe un improprio ampliamento della capacità di spesa dell'Ente, non sorretto da adeguate coperture.

**Del resto, lo stesso Comune ha riconosciuto che le somme sopra indicate, per un totale di euro 16.077.470,70, data la loro natura avrebbero dovute essere sottoposte a vincolo.**

Naturalmente, se il vincolo fosse stato posto, il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 sarebbe stato peggiorativo, per un importo pari alle somme non vincolate e, quindi, la quota disponibile sarebbe stata negativa per euro 79.077.619,16.

**Le giustificazioni avanzate dal Comune in risposta all'istruttoria sono prive di pregio, in quanto costituiscono delle mere ipotesi non recepite in alcun documento e, come tali, non possono essere prese in considerazione da questa Sezione.**

Infatti, l'organo competente all'approvazione del rendiconto, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), D.lgs. 267/2000, è il Consiglio comunale, il quale si è espresso con deliberazione n.36 del 5 maggio 2023; di conseguenza, è solo su tali risultanze che può inserirsi la valutazione di questa Corte.

La Sezione, dunque, accerta un ulteriore disavanzo nell'esercizio 2022 per euro 16.077.470,70; tale ulteriore disavanzo comporta un peggioramento della quota disponibile del risultato di amministrazione per una cifra corrispondente.

Resta da stabilire la natura di tale ulteriore disavanzo.

In linea generale, nell'attuale ordinamento giuridico contabile degli enti territoriali, non sussiste una concezione unitaria di disavanzo. La normativa, infatti, prevede

diverse tipologie di disavanzo di amministrazione: per quanto di interesse nella questione all'esame di questo Collegio, il disavanzo derivante da condizioni di squilibrio strutturale del bilancio suscettibili di provocare il dissesto e non superabili ricorrendo alle misure di cui agli artt. 193 e 194, D.lgs. 267/2000, per il cui ripiano è possibile ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, si distingue dal disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente, di cui all'art. 188, D.lgs. 267/2000. Per ciascuna componente del disavanzo, il paragrafo 9.11.7 dei principi contabili di cui all'allegato 4/1 prevede che la nota integrativa al bilancio deve indicare le relative modalità di ripiano secondo le rispettive discipline; tale necessaria distinzione delle forme di disavanzo trova, quindi, il proprio fondamento in evidenti principi di trasparenza, veridicità, correttezza e comprensibilità dei bilanci e richiede, di conseguenza, a carico degli enti territoriali, l'obbligo di rispettare differenti modalità di ripiano, così come previsto dal legislatore (Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, n.13/2017/EL).

Inoltre, è importante sottolineare il principio di intangibilità dei piani di riequilibrio finanziari pluriennali: la disciplina di cui agli artt. 243 bis e ss, D.lgs. 267/2000, non prevede la possibilità di rimodulazione o riformulazione del piano, fatta salva l'ipotesi contemplata dall'art. 243 quater, comma 7 bis, D.lgs. 267/2000.

Ne deriva che ogni possibilità di modifica del piano debba necessariamente essere sorretta da una disposizione legislativa in deroga alla disciplina generale.

L'intangibilità del piano è correlata al fatto che, in sede di approvazione, la Corte si è espressa sulla congruità di determinate misure di risanamento collegate a un determinato disavanzo da ripianare.

Qualora emerga un nuovo disavanzo, lo stesso non potrebbe essere "inserito" nel disavanzo da piano di riequilibrio: diversamente opinando, infatti, la valutazione di congruità delle misure effettuata dalla Corte in sede di approvazione verrebbe meno per la diversità dei presupposti (differente quantificazione del disavanzo e conseguente insufficienza delle misure adottate per ripianarlo).

Alla luce di quanto esposto, questo Collegio ritiene che il disavanzo ulteriore accertato per l'esercizio 2022 debba essere qualificato come disavanzo ordinario e sottoposto, per il suo recupero, alla disciplina prevista dall'art. 188, D.lgs. 267/2000.

infine, in relazione alle argomentazioni svolte dall'Ente a sua difesa, appare opportuna una breve ricostruzione normativa e giurisprudenziale in materia di accantonamento a fondo contenzioso e a FCDE, precisando che sono gli

accantonamenti a determinare la parte disponibile del risultato di amministrazione e non le esigenze relative a quest'ultima a incidere sulla quantificazione degli stessi.

#### FONDO CONTENZIOSO

*L'art. 167, comma 3, D.lgs. 267/2000, prevede che: "E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo."*

In linea generale, quindi, gli enti devono valutare, in base al principio di prudenza, l'opportunità di procedere con accantonamenti volti a sterilizzare i rischi collegati ad eventuali passività, che potrebbero incidere sugli equilibri di bilancio nel caso in cui le stesse dovessero concretizzarsi. La legge, su tale punto, si esprime in termini di facoltà, non di obbligo. Tuttavia, l'accantonamento a fondo contenzioso è stato specificamente disciplinato dal paragrafo 5.2, lettera h), dell'allegato 4/2 al D.lgs. n.118/2011, il quale così dispone: "*h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo*

*di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio." La suddetta disposizione, quindi, si esprime in termini di obbligo di accantonamento ("l'ente è tenuto"), in contrasto con quanto previsto dall'art. 167, comma 3, Tuel.*

Tale antinomia è stata risolta dalla giurisprudenza contabile, con orientamento che questo Collegio condivide, applicando il principio di specialità, con conseguente prevalenza del paragrafo 5.2, lettera h), D.lgs. 118/2011, sulla regola generale di cui all'art. 167, comma 3, Tuel (Corte dei conti, sez. Liguria, n. 103/2018/PRSP). Stabilito, quindi, che, in materia di fondo rischi contenzioso, debba essere applicato il principio contabile invece della disciplina generale sulle passività potenziali, bisogna valutare quali siano l'*an* e il *quantum* di detto accantonamento. Come si evince dal tenore letterale della disposizione, l'accantonamento deve essere fatto in due casi: 1) quando l'ente è coinvolto in un contenzioso passivo con significative possibilità di soccombere; 2) quando l'ente è condannato al pagamento di spese in seguito a una sentenza non definitiva e non esecutiva. Mentre il secondo caso non presenta particolari problemi interpretativi, per il primo caso è venuta in soccorso la giurisprudenza di questa Corte, dato che la norma non indica come si debba valutare la significativa possibilità di soccombere. In particolare, l'orientamento maggioritario ritiene che, in assenza di criteri normativamente determinati, possano venire in aiuto gli standard internazionali in tema di contabilità (IAS 37 e OIC 31). Secondo la Sezione regionale di controllo per la Lombardia, n. 69/2020/PRSE: "*la valutazione della passività potenziale deve, pertanto, essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità*". Si evidenzia, in proposito, che recente giurisprudenza di questa Corte (cfr. deliberazioni Sezione regionale di controllo per la Campania n. 125/2019/PRSP e Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 18/2020/PRSE) ha fatto riferimento, ai fini della classificazione delle passività potenziali tra passività

"probabili", "possibili" e da "evento remoto", ai seguenti principi: - la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario); - la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione; - la passività da "evento remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero" (cfr. Corte Conti Lombardia, n. 69/2020/PRSE). Anche la Corte Conti Piemonte, con le delibere n. 16/2022/SRCPIE/PRSE e n. 134/2022/SRCPIE/PRSE, si esprime in questo senso: *"In base alle prassi aziendalistiche affermatesi in materia, ove l'amministrazione giudichi come "remoto" il rischio di soccombenza, non sorge l'obbligo di effettuare alcun accantonamento; ove invece il rischio di perdita della lite sia valutato come tecnicamente "possibile", all'ente è rimessa la costituzione del fondo in misura oscillante tra il 10% e il 50% del valore della domanda giudiziale e relativi accessori di legge; infine laddove l'accoglimento dell'avversa domanda appaia, ex ante e allo stato dell'arte, "probabile", la prudenza richiede di accantonare una somma anche maggiore del 50% del valore della causa e, in caso di ammontare particolarmente elevato, il principio contabile consente lo stanziamento delle relative risorse su un orizzonte temporale di tre anni al massimo"*.

Accertati, dunque, quali siano i presupposti in base ai quali gli enti sono tenuti ad accantonare un fondo contenzioso, resta da stabilire quali siano i criteri per determinare il *quantum* dello stesso. Come sostenuto dalla giurisprudenza contabile sopra citata, la stima delle probabilità di soccombenza incide anche sull'ammontare del fondo, che deve essere quantificato in proporzione al valore della causa con un'entità corrispondente alle previsioni di soccombenza. Diverso è il caso in cui si sia in presenza di una sentenza di condanna al pagamento di una spesa, seppur non definitiva: in questa situazione, per espressa previsione del principio contabile, *"...l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla*

*copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi...".* Le regole espresse dal principio contabile, quindi, sono abbastanza stringenti; il loro scopo è quello di fare in modo che l'ente gravato dal contenzioso si premunisca in anticipo di una provvista adeguata a mitigare l'impatto sul bilancio delle eventuali sentenze di condanna. Il mancato accantonamento del fondo, infatti, potrebbe determinare un fittizio ampliamento della capacità di spesa dell'Amministrazione, fornendo agli impegni di spesa una copertura condizionata dall'esito incerto del giudizio. La stessa Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 14/2017/INPR e già, in precedenza, deliberazione n. 9/2016/INPR) evidenzia la particolare attenzione che deve essere riservata alla quantificazione degli accantonamenti a Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso per cui *"risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. [...] la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza"*.

Tanto premesso, risulta evidente che l'accantonamento a fondo contenzioso sia circoscritto da precisi parametri: l'accantonamento integrale in caso di condanna in primo grado e la valutazione oggettiva della probabilità di soccombenza in caso di giudizio ancora privo di decisione. **La determinazione dello stesso, pertanto, pur essendo discrezionale, non è arbitraria, nel senso che l'Ente deve dimostrare di aver seguito un percorso razionale e prudente nella quantificazione dell'accantonamento.**

#### **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta uno strumento basilare del nuovo sistema contabile avente la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione, trattandosi di un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio. Esso costituisce una quota accantonata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 167, comma 2, D.lgs. 267/2000, e, conseguentemente, l'eventuale sottostima o errata determinazione di esso è destinata ad incidere sul risultato finale di amministrazione alterandone la trasparenza, veridicità e attendibilità (Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, n. 8/2018/EL).

La funzione del FCDE è quella di impedire che entrate di dubbia e difficile esazione siano utilizzate per finanziare spese esigibili, con conseguente rischio per gli equilibri di bilancio.

Sono gli stessi principi contabili, introdotti dal D.lgs. n. 118/2011, che ne stabiliscono in maniera precisa i criteri di calcolo, limitando al minimo la discrezionalità dell'ente e, quindi, anche di chi, in fase di controllo, è chiamato a valutarne la congruità (Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, n. 8/2021/EL).

L'esempio n. 5 dell'allegato 4/2, D.lgs. n. 118/2011 riporta il dettaglio del meccanismo di calcolo, differenziando il calcolo relativo al bilancio di previsione da quello relativo al rendiconto. Infatti, pur ispirandosi alla stessa logica di fondo (svalutazione standard dei crediti in base alla relazione fra le due serie storiche dell'importo dei crediti e delle loro riscossioni), diversa è la funzione: mentre il bilancio di previsione programma il futuro e l'attualità in corso e, pertanto, svaluta solo gli accertamenti in corso (cd "di competenza") e prende a riferimento la serie storica degli accertamenti annuali e correlate riscossioni, il rendiconto verifica dinamicamente lo stato delle coperture e, quindi, la svalutazione prende a riferimento i "resti" dei crediti (sia "in conto residui" che "in conto competenza"), correlando i residui iniziali di ogni esercizio e le relative riscossioni.

In buona sostanza, il FCDE "a previsione" ha lo scopo di garantire una effettiva copertura delle spese programmate, mentre il FCDE "a consuntivo" è una componente negativa del risultato di amministrazione, che ha lo scopo di svalutare i crediti residui. Questo significa che l'equilibrio fra entrate e spese non si basa più soltanto sulla correlazione giuridica fra crediti e debiti, ma anche sulla sostenibilità finanziaria, vale a dire sulla capacità dei crediti di generare i flussi di cassa necessari a pagare i debiti.

Il metodo di calcolo previsto dai principi contabili applicati, basandosi sulla capacità media di riscossione degli ultimi cinque esercizi, ha, dunque, la funzione di sterilizzare entrate derivanti dai crediti mantenuti che, con ragionevole probabilità, non saranno incassate e, quindi, di consentire una valutazione prudente su quali siano le spese effettivamente sostenibili.

I principi sopra espressi appaiono di particolare importanza per il Comune di Alessandria, attesa la scarsa capacità di riscossione delle entrate proprie e il continuo e rilevante ricorso all'anticipazione di tesoreria, oltre all'utilizzo della cassa vincolata per pagare spese correnti, come meglio specificato *infra*.



In sede di controdeduzioni al deferimento, l'Ente ha dichiarato che il FCDE relativo al rendiconto 2023, in corso di approvazione, è stato calcolato seguendo i principi contabili sopra richiamati.

Questo Collegio si riserva la verifica di quanto dichiarato con il prossimo monitoraggio.

Sempre con riferimento al risultato di amministrazione 2022, si evince, inoltre, un'errata rappresentazione dell'accantonamento del FAL: la quota di utilizzo del FAL è, infatti, sommata alla quota ancora da restituire. Si fa presente che secondo quanto precisato da Arconet nella FAQ 47 del 3 dicembre 2021, a decorrere dal rendiconto 2021, nell'allegato a) è iscritto il FAL per un importo pari a quello dell'esercizio precedente ridotto della quota capitale rimborsata nell'esercizio e, tra "gli altri accantonamenti", è accantonata la quota liberata come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità".

In sede istruttoria veniva, infine, chiesto di conoscere il risultato di amministrazione con le sue componenti relative all'anno 2023, ancorché provvisorio in quanto nemmeno approvato dalla Giunta comunale.

Tanto premesso, l'Ente assicurava che sugli importi di euro 3.010.411,38 e di euro 3.417.913,58 relativi, rispettivamente, ai contributi ministeriali e PNRR destinati ad interventi a supporto della mobilità elettrica, sarebbero stati apposti i vincoli confluendo nella voce "Avanzo vincolato da Trasferimenti" nel risultato di amministrazione 2023.

Degli ulteriori 9.649.145,76 euro, 9.000.000 sarebbero stati cancellati, generando un'insussistenza attiva, e successivamente accertati ed impegnati nel 2023, mentre i 649.145,76 euro avrebbero trovato copertura tramite l'applicazione di avanzo di amministrazione destinato agli investimenti.

Tali intendimenti sono stati ribaditi nella memoria di controdeduzione del 10 aprile 2024.

Si evidenzia, di seguito, il risultato presunto 2023, come indicato nella relazione dell'organo di revisione e nella nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2026, confrontandolo con quello più aggiornato riportato nella nota di risposta dell'Ente.

	Risultato presunto 2023 Prospetto approvato con la DCC 142 del 27/12/2023	Risultato 2023 ante ROR
Risultato di amministrazione	103.111.152,92	95.112.904,39

Parte accantonata	118.828.817,88	104.228.952,22
Parte vincolata	42.978.429,16	49.752.530,57
Parte destinata agli investimenti	99,79	106.158,71
Parte disponibile	-58.696.193,91	-58.974.737,11

Dal prospetto si evince, come peraltro dichiarato dall'Ente stesso, una riduzione della parte accantonata, in particolare del FCDE e del fondo contenzioso, e un incremento della parte vincolata.

Rinviano ogni valutazione sul rendiconto 2023 al prossimo monitoraggio, si ricorda che gli enti che hanno conseguito un disavanzo possono applicare le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione nel limite stabilito dai commi 897 e 898 della legge 145/2018.

Si è accertato il mancato rispetto della citata normativa già nel 2021 e la violazione è stata reiterata nel 2022, come evidenziato al punto successivo.

### 3) Applicazione del risultato d'amministrazione

In sede di istruttoria relativa al II semestre 2021 e I e II semestre 2022, l'Ente dichiarava che non erano state applicate ulteriori quote del risultato di amministrazione oltre ai 7,7 milioni di euro di fondo contenzioso per il fallimento ATM. Tuttavia, dal rendiconto 2022 risulta una quota applicata di 16.822.275,44 euro.

Nella relazione del collegio dei revisori si evidenzia quanto segue:

Limite massimo utilizzo avanzo- quota disavanzo da recuperare (A)	3.938.467,63
Bilancio di previsione 2022-2024 CC n. 69 del 08/06/2022	-580.194,67
Delibera G.C. 125 del 27/04/2022	-25.172,35
D.D. n. 1186 del 21/06/2022	-79.306,00
Assestamento g.le CC 81 del 28/07/2022	-254.060,79
DD 2104 del 17/11/2022	-699.386,47
Delibera fondo contenzioso CC 104 del 15/11/2022	-88.094,10
Delibera Avanzo accantonato contratto CCNL con GC 312 del 30/11/2022	-659.000,00
TOTALE (B)	-2.385.214,38

Fondo contenzioso ATM in fallimento (C)	-7.782.525,42
Disponibilità (D=A+B+C)	-6.229.272,17
TOTALE (B+C)	10.167.739,80
Deroga FAL	627.557,36
Deroga fondone COVID	5.366.978,28
Deroga PNRR c/capitale	660.000,00
totale	16.822.275,44

Dalla Tabella si rileva che l'applicazione delle quote destinate, vincolate e accantonate oltre i limiti previsti dall'art. 1, comma 898, della l. 156/2018 è quantificabile in 6.229.272,17 euro, in quanto gli ulteriori 6.654.535,64 euro sono consentiti sulla base di deroghe normative.

L'Ente ha confermato l'importo complessivamente applicato al bilancio e ha precisato che le voci ricomprese nella lettera B) si riferiscono a:

Tipologie avanzo	Importo	Note
Avanzo vincolato da trasferimenti	580.194,67	Realizzazione ciclovie urbane per la messa in sicurezza finanziata con contributi regionali da terminare entro il 31/12/2024
Avanzo vincolato da trasferimenti	40.000,00	Utilizzo dei fondi COVID -19 residuali a sostegno dei servizi educativi per l'infanzia
Avanzo vincolato da vincoli da Legge	491.368,31	Somme confluite nel Fondo di solidarietà c.le finalizzate allo sviluppo dei servizi sociali anno 2021 ed oggetto di specifica rendicontazione -art. 1, comma 792, Legge n. 178/2020
Avanzo accantonato - Fondo accantonato per spese personale	659.000,00	Fondo rinnovo CCNL 20192021 preventivamente accantonati: arretrati anni 2019-2021 dovuti per rinnovo contratto nazionale sottoscritto in data 16/11/2022

Avanzo accantonato - <i>Fondo contenzioso</i>	88.094,10	Ottemperanza a sentenze di condanna: Banca Sistema RG n. 3140/18 + ACAM condanna in appello del Comune
Avanzo vincolato da trasferimenti	25.172,35	Trasferimenti dalla Regione per le spese di funzionamento degli asili nido soggetti a rendicontazioni (Progetto Pedibus ed acquaticità 0-6 anni)
Avanzo vincolato da trasferimenti	78.000,00	Trasferimenti dalla Regione, da istituzioni private e da società partecipate, soggette a rendicontazione, per spese in materia di attività culturali, di comunicazione e manifestazioni
Avanzo vincolato da vincoli da Legge	44.873,57	Proventi derivanti delle attività delle cave e destinati dalla normativa in materia ad interventi nel campo della tutela e del risanamento ambientale
Avanzo vincolato da trasferimenti e da Altri vincoli	5.358,00	Implementazione dotazioni tecniche e specialistiche al personale Corpo PM
Avanzo vincolato da vincoli da Legge	39.786,59	Incentivi Avvocatura
	<b>2.051.847,59</b>	

Per l'esercizio 2022, quindi, si conferma il mancato rispetto dell'art. 1, comma 898, della l. 156/2018, come già avvenuto nell'esercizio 2021. D'altra parte, anche il Comune ha ammesso che *"Purtroppo, l'Ente, a seguito dell'accordo transattivo con il Curatore fallimentare della Società A.T.M. S.p.A. in fallimento, per la definizione del contenzioso in essere e la conseguente chiusura del fallimento, ha dovuto sostenere l'onere straordinario mediante applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione accantonate a fondo contenzioso per euro 7.782.525,42 venivano reperiti attraverso l'applicazione del fondo contenzioso. Peraltro, tale operazione era già stata oggetto di comunicazione a Codesta Spett. Corte con nota prot. n. 94551 del 31/10/2022.*

*Non ottemperare a tale accordo avrebbe comportato danni maggiori al Comune, che è stato quindi costretto a disattendere il limite."*

#### 4) Entrate

Il Piano di riequilibrio ha previsto misure di incremento delle entrate.

In particolare, è stato previsto:

- introduzione dell'imposta di soggiorno a partire dal 2020.
- Misure di contrasto all'evasione e di recupero delle entrate TARI e IMU, per cercare di aumentare le entrate tributarie e incrementare la percentuale di incasso.
- Incremento delle entrate proprie rispetto a quelle correnti.

#### Anno 2022

I risultati attesi nel PRFP sono riassumibili nella tabella seguente, che li confronta con i dati del rendiconto 2022 e 2021.

	2022 da PRF	2022 da rendiconto	2021 da rendiconto	Variazioni 2022 rispetto alle previsioni del PRF	Variazioni 2022 rispetto al 2021
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	75.236.856,00	73.605.668,74	67.676.844,90	-1.631.187,26	5.928.823,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6.191.754,01	8.658.302,58	14.138.545,46	2.466.548,57	-5.480.242,88
Titolo 3: Entrate extratributarie	30.886.019,09	31.628.615,83	20.034.648,23	742.596,74	11.593.967,60
Titolo 4: Entrate in conto capitale	670.000,00	63.817.789,10	22.958.394,28	63.147.789,10	40.859.394,82
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		166.063,73	386.439,83	166.063,73	-220.376,10

Titolo 6: Accensione prestiti			6.133,47	0,00	-6.133,47
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		72.523.595,35	65.996.861,28	72.523.595,35	6.526.734,07
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	29.361.318,11	24.048.703,75	-26.724.067,11	5.312.614,36
Totale Titoli	170.365.186,31	279.761.353,44	215.246.571,20	109.396.167,13	64.514.782,24

Nel 2022, le entrate, complessivamente, aumentano rispetto al 2021, risultando superiori anche alle previsioni del PRFP.

Tuttavia, l'incremento è ascrivibile, in parte, al titolo 4, grazie ai fondi del PNRR, e, in parte, al titolo 7, in contrasto con gli obiettivi del PRFP che prevedevano l'azzeramento nel ricorso all'anticipazione di tesoreria a decorrere dal 2022.

Gli accertamenti del titolo 1, pur in miglioramento rispetto al 2021, sono risultati di importo inferiore alle previsioni del PRFP, denotando il parziale rispetto dell'obiettivo.

Si evidenziano gli accertamenti della tipologia 101 confrontati con le previsioni del PRFP.

Denominazione	Accertamenti 2022	2022 da PRFP	Variazione
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	60.461.973,47	60.408.756,00	53.217,47
Imposta municipale propria	21.853.643,27	22.000.000,00	-146.356,73
Imposta municipale propria recupero evasione	2.701.656,97	2.500.000,00	201.656,97
Addizionale comunale IRPEF	11.092.922,87	10.217.000,00	875.922,87
Imposta di soggiorno	158.520,56	240.000,00	-81.479,44

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	20.818.583,24	21.201.756,00	-383.172,76
Recupero per evasione TARI	2.507.455,07	2.000.000,00	507.455,07
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	28.658,33	1.950.000,00	-1.921.341,67
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	1.078.675,84		1.078.675,84
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	35.605,20		35.605,20
Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	186.252,12	300.000,00	-113.747,88

Gli accertamenti per recupero evasione dell'IMU e della TARI sono risultati superiori alle previsioni, nel rispetto di quanto previsto; al contrario, l'introduzione dell'imposta di soggiorno non ha garantito gli accertamenti ipotizzati.

Nel complesso, gli accertamenti della tipologia 101 sono risultati superiori alle previsioni, denotando lo sforzo dell'Ente nel perseguire l'incremento delle entrate.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti, che si prevedeva dovesse essere del 94,49%, è risultata pari a 92,40%, in aumento rispetto all'anno precedente in cui era pari all'86%. L'incremento delle entrate proprie ha permesso di avvicinarsi al rispetto dell'obiettivo.

Per accedere alle risorse previste dal DL 50/2022 per gli Enti con un disavanzo pro capite superiore a 500 euro e favorire il riequilibrio finanziario del bilancio dell'Ente, è stato sottoscritto il Patto per Alessandria, con il quale sono state definite le misure previste dal art. 1, comma 572 della legge 234 del 2021 per recuperare, entro il 2038, il disavanzo rilevato.

Tra di esse, quelle relative alle entrate prevedono:

- l'incremento dell'addizionale IRPEF, con l'aliquota che passa da 0,8% a 1,1% per i redditi da 28.001 a 50.000 euro e da 0,8% a 1,2% per i redditi oltre i 50.000 euro
- la valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e locazione e ulteriori utilizzi produttivi, come riportato nel piano delle alienazioni 2023-2024

- il potenziamento dei processi di recupero dell'evasione tributaria IMU e TARI attraverso un miglioramento della capacità di riscossione in conto competenza ed in conto residui. In particolare, si prevede un incremento di 166.000 euro rispetto alle riscossioni di competenza dell'anno 2021 e di 64.000 euro rispetto a quelle in conto residui.

L'Ente ha dichiarato di non aver ricevuto nessun contributo, per l'anno 2023, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con lo Stato per il ripiano del disavanzo e di essere in attesa dell'emanazione del decreto di riparto del Ministro dell'Interno, di concerto con il MEF. La Legge di Bilancio n.213 del 30/12/2023, infatti, all'art. 1 commi 470-474 assegna ai Comuni un fondo con dotazione annua di 50 milioni di euro per 10 anni (dal 2024 al 2033) ed il Comune con nota prot. n. 9864 del 30/01/2024 ha trasmesso la richiesta attestazione relativa agli oneri annuali connessi al ripiano del disavanzo e all'ammortamento del debito finanziario.

In sede di adunanza pubblica, l'Ente ha dichiarato che, a breve, dovrebbe essere deciso il riparto di tali fondi.

#### Previsioni 2023

Le previsioni del PRFP prevedevano, dal 2022, un incremento delle entrate correnti e, di conseguenza, delle riscossioni, tale da garantire l'assenza del ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Nonostante siano state previste maggiori entrate del titolo 1, grazie all'aumento dell'addizionale IRPEF, si è continuato a prevedere un ampio ricorso all'anticipazione di tesoreria, addirittura superiore all'anno precedente (80 milioni come previsioni e 72,5 milioni come accertamenti).

La tabella seguente riporta i dati delle previsioni relative all'anno 2023 integrate con le previsioni definitive, post assestamento, e gli accertamenti al 31/12/2023, sulla base della risposta istruttoria.

TITOLO	Previsioni 2023 da PRFP	Previsioni 2023 da bilancio	Previsioni definitive 2023	Pre-consuntivo al 31/12/2023
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria,	75.236.856,00	76.176.588,31	78.066.602,78	78.469.197,70
Titolo 2 - Trasferimenti	6.191.754,01	10.059.860,07	10.483.456,07	8.216.558,45
Titolo 3 - Entrate	30.886.019,09	32.045.492,80	30.778.593,40	24.600.997,57
Titolo 4 - Entrate in conto	670.000,00	82.144.926,24	82.556.637,42	23.622.901,73



Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività	-	-	-	106.058,92
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	4.550,78
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-	90.000.000,00	90.000.000,00	80.753.482,82
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	41.131.385,22	53.051.385,22	32.605.250,06
<b>Totale</b>	<b>169.070.014,32</b>	<b>331.558.252,64</b>	<b>344.936.674,89</b>	<b>248.378.998,03</b>

I dati evidenziano un miglioramento nelle previsioni definitive e negli accertamenti del titolo 1 e un decremento di tutte le entrate degli altri titoli. Seppur in diminuzione rispetto alle previsioni, rimane ancora di importo elevato il ricorso all'anticipazione di tesoreria (vedi *infra*).

## **5) Spese**

Le misure previste dal Piano di riequilibrio finanziario riguardano:

- decremento delle spese correnti.
- Mantenimento dell'equilibrio finanziario nella spesa per il personale, attraverso manovre congiunte di bilanciamento dell'incremento della spesa con le fuoriuscite per cessazione e mobilità.
- Azzeramento del ricorso al debito a medio e lungo termine (mutui) per tutto il periodo del piano, con previsione di investimento esclusivamente legata al realizzo di eccedenze di entrate correnti, e azzeramento del ricorso all'anticipazione di tesoreria a partire dal 2022.
- Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate.
- Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali.

### 1) decremento spese correnti – anno 2022

Il Piano prevede un decremento delle spese correnti, con una variazione rispetto agli impegni 2019, considerato anno base.

In particolare, nel 2022 si prevede un decremento del 6,99%, con una spesa corrente prevista pari a 98.195.743,47 euro.

L'obiettivo del PRPF si è realizzato nel 2022: infatti il valore della spesa corrente è risultato pari a 95.750.185,10 euro, seppur in aumento rispetto al 2021.

	2022 da PRF	2022	2021	Variazioni 2022 rispetto alle previsioni del PRF	Variazioni 2022 rispetto al 2021
Titolo 1: Spese correnti	98.195.743,47	95.750.185,10	77.000.587,49	-2.445.558,37	18.749.597,61
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.125.990,00	16.543.142,34	31.173.711,83	15.417.152,34	-14.630.569,49
Titolo 4: Rimborso di prestiti	11.019.600,00	10.280.541,43	9.962.237,90	-739.058,57	318.303,53
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		72.523.595,35	65.996.861,28	72.523.595,35	6.526.734,07
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	29.361.318,11	24.048.703,75	-26.724.067,11	5.312.614,36
Totale Titoli	263.875.016,71	224.458.782,33	204.868.947,78	-39.416.234,38	19.589.834,55

Le spese, nel loro complesso, si sono ridotte notevolmente rispetto alle previsioni del PRFP, soprattutto quelle del titolo 1 che sono risultate pari a circa 95 milioni contro i circa 98 milioni previsti. Solo le spese del titolo 2 sono risultate superiori alle previsioni, in linea con i maggiori accertamenti sul titolo 4.

Il patto per Alessandria ha previsto, tra le misure da adottare per il recupero del disavanzo, una riorganizzazione e uno snellimento della struttura amministrativa con una rideterminazione della dotazione organica, al fine di ottimizzare le risorse umane in servizio ed utilizzare al meglio le risorse strumentali a disposizione.

A tale scopo, si è previsto un contenimento della spesa del personale rispetto al 2021, con una riduzione di euro 437.000 sul 2022 e di euro 200.000 sul 2023.

Sulla base delle spese per macroaggregati, gli impegni inerenti ai redditi da lavoro dipendente sono pari a euro 21.626.063,50 nel 2022 contro i 20.024.728,02 del 2021. In sede istruttoria si chiedeva di confermare gli importi e di giustificare l'incremento che dimostrerebbe il mancato rispetto di quanto previsto dal Patto con lo Stato.

L'Ente ha precisato che la riduzione di spesa per il personale di cui al Patto con lo Stato è stata raffrontata con la media delle spese di personale (Macroaggregato 1) e IRAP (contenuta nel macroaggregato 2) a consuntivo per il triennio 2019/2021, al netto degli FPV imputati agli esercizi precedente e successivo e ne ha dimostrato il rispetto. La spesa media nel triennio considerato è risultata pari a 22.272.223,14; se ad essa si sottrae

l'importo di contenimento di spesa programmato per l'anno 2022 (pari ad euro 437.000,00), il valore limite ammonta ad euro 21.835.223,14.

Come precisato dall'Ente, l'impegnato risultante dal rendiconto 2022 (euro 22.444.176,47), al netto dei rinnovi contrattuali, (pari a euro 1.391.976,60 per assegni e oneri, oltre a euro 93.074,42 per IRAP), risulta essere pari ad euro 20.959.125,45, inferiore all'obiettivo.

Peraltro, il Comune ha evidenziato un trend in continua diminuzione del personale dipendente, che passa da un totale di 540 dipendenti nel 2019 a 478 nel 2022.

### Previsioni anno 2023

Come rilevato per le entrate, anche le previsioni di spesa non sembrerebbero in linea con quanto programmato, per il 2023, nel PRFP: sono previste, infatti, spese correnti di importo superiore e la restituzione dell'anticipazione di tesoreria derivata dal ricorso alla stessa.

Rispetto a quanto indicato nel piano, sono previste maggiori spese in conto capitale, in linea con il maggiore stanziamento di entrate in conto capitale.

	<b>previsioni 2023</b>	<b>2023 da PRF</b>	<b>variazione</b>
Titolo 1: Spese correnti	112.601.175,54	97.921.843,47	14.679.332,07
Titolo 2: Spese in conto capitale	91.149.861,27	1.125.990,00	90.023.871,27
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			
Titolo 4: Rimborso di prestiti	9.084.485,00	11.293.500,00	-2.209.015
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	90.000.000,00	-	90.000.000
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	41.131.385,00	56.085.385,22	-14.954.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>343.966.907,03</b>	<b>166.426.718,69</b>	<b>177.540.188,34</b>

I dati forniti dall'Ente relativi alle previsioni definitive indicano un ulteriore scostamento rispetto al PRFP; tuttavia, i dati da preconsuntivo sembrano essere in linea con gli obiettivi del Piano, come di seguito dimostrato.

<b>TITOLO</b>	<b>Previsioni 2023 da PRF</b>	<b>Previsioni 2023 da bilancio</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Pre- consuntivo al 31/12/2023</b>
Titolo 1 - Spese correnti	97.921.843,47	112.601.175,54	117.842.956,61	89.767.970,99
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.125.990,00	91.149.861,27	93.716.096,78	30.649.173,43
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	70.000,00	60.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	11.293.500,00	9.084.485,00	9.084.485,00	9.084.481,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto		90.000.000,00	90.000.000,00	80.753.482,82
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	56.085.385,22	41.131.385,22	53.051.385,22	32.322.472,61
<b>Totale:</b>	<b>166.426.718,69</b>	<b>343.966.907,03</b>	<b>363.764.923,61</b>	<b>242.637.580,85</b>

Nonostante un incremento delle previsioni definitive, si evidenzia una riduzione degli impegni sul titolo 1 che risultano inferiori rispetto alle previsioni del PRFP. Le spese complessive sono risultate superiori alle previsioni del Piano per effetto delle maggiori spese in conto capitale e del già citato ricorso all'anticipazione di tesoreria.

## 2) Indebitamento - anno 2022

Si prende atto che nel 2022 non sono stati accesi nuovi mutui; sul titolo 6, infatti, non risultano accertamenti.

L'ente ha dato dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento ai sensi dell'art. 204, comma 1, del TUEL: l'incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate nel rendiconto 2022 è pari al 4,08%.

ENTRATE DA RENDICONTO 2020		%
Importi in euro		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	69.249.599,50	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	15.061.943,31	

3) Entrate extratributarie (Titolo III)	12.818.221,43	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	97.129.764,24	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	9.712.976,42	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2022		
Importi in euro		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2022	3.960.684,30	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	5.752.292,12	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	3.960.684,30	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2022 (G/A)*100		4,08%

Inoltre, nel piano di riequilibrio è stato fissato un obiettivo di incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari al 3,25% per l'anno 2022.

L'Ente, sottolineando che si debbano considerare i soli interessi passivi da mutui, al netto degli interessi dovuti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria, ha dimostrato che la percentuale realizzatasi nel 2022 è pari al 2,92%, inferiore all'obiettivo del piano.

I dati dell'anno 2023 da preconsuntivo, invece, denotano un peggioramento dovuto essenzialmente all'aumento dei tassi variabili di interesse, come di seguito riportato.

	2021	2022 da PRFP	2022	2023 da PRFP	2023 pre -
Entrate correnti	101.850.038,59	112.314.629,10	113.892.587,15	112.314.629,10	111.286.753,72
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.152.067,21	3.648.400,00	3.320.389,26	3.110.600,00	4.029.108,71
Totale interessi passivi	3.152.067,21	3.648.400,00	3.320.389,26	3.110.600,00	4.029.108,71
<i>Incidenza</i>	3,09%	3,25%	2,92%	2,77%	3,62%

In ogni caso, l'Ente ha dato dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento, ai sensi dell'art. 204, comma 1, del TUEL, con i dati di preconsuntivo 2023; l'incidenza sul totale dei primi tre titoli delle entrate è pari a 5,13%.

ENTRATE DA RENDICONTO 2021		%
Importi in euro		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	67.676.844,90	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	14.138.545,46	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	20.034.648,23	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	101.850.038,59	

(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	10.185.003,86	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2023		
Importi in euro		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2022	5.224.271,57	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	4.960.732,29	
G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	5.224.271,57	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2022 (G/A)*100		5,13%

### 3) Spesa degli organi politici istituzionali – anno 2022

L'ente ha fornito i dati di consuntivo relativi alle spese degli organi politici istituzionali

	2022	Da PRPF
Spese funzionamento CC	268.620,06	249.795,67

indennità consiglio	161.493,78	174.900
Spese funzionamento Giunta	406.635,04	537.622,52
Indennità degli assessori	438.526,75	329.000
totale	1.275.275,63	1.291.318,18

Dalla tabella si evince il rispetto dell'obiettivo del contenimento delle suddette spese: infatti, ad eccezione delle spese di funzionamento del Consiglio comunale e delle indennità degli assessori, i restanti impegni sono inferiori alle previsioni.

I dati di preconsuntivo 2023 denotano, invece, un mancato rispetto dell'obiettivo in quanto tutti gli impegni sono risultati superiori alle previsioni, ad eccezione delle spese per il funzionamento della Giunta.

	2023	Da PRPF
Spese funzionamento CC	326.917,24	249.795,67
indennità consiglio	257.450,00	174.900
Spese funzionamento Giunta	368.982,28	537.622,52
Indennità degli assessori	441.823,97	329.000
totale	1.395.173,49	1.291.318,18

#### 4) spese di gestione delle società partecipate

In sede istruttoria si invitava il Comune a fornire aggiornamenti al 31 dicembre 2023 circa lo stato delle procedure per le cessioni, a titolo oneroso, delle partecipazioni in Centrale del Latte di Alessandria ed Asti spa e in Banca Popolare Etica S.c.p.A.

Peraltro, la conclusione della procedura di recesso dalla Banca Popolare Etica è uno degli obiettivi fissati per il 2023 con il Patto con lo Stato. Lo stesso patto prevede, per il 2022, il miglioramento della gestione e del risultato economico con distribuzione dei dividendi del gruppo AMAG e di ARAL e, per il 2023, la liquidazione finale dei beni derelitti per euro 75.000. Si chiedeva, quindi, di precisare se tali misure si fossero realizzate nel 2022 e nel 2023.

L'Ente precisava che per la Centrale del Latte di Alessandria e Asti s.p.a., nonostante fosse stato pubblicato in data 24/11/2023 avviso pubblico di cessione della partecipazione a titolo oneroso, non erano pervenute offerte d'acquisto.



Il recesso dalla Banca Popolare Etica s.c.p.a, invece, era stato perfezionato in data 28/12/2023.

Per quanto riguarda le altre due società, l'Ente evidenziava che, nonostante gli utili positivi conseguiti da entrambe, le assemblee dei soci non avevano deliberato distribuzioni di dividendi.

Il Comune riferiva, inoltre, che era stato pubblicato l'avviso d'asta per la vendita degli immobili derelitti rimasti di proprietà della società Valor.I. Al. S.r.l. in liquidazione.

Si rileva un peggioramento rispetto all'anno precedente del risultato d'esercizio della società ARAL (tra l'altro nel prospetto fornito dall'Ente non sono indicate imposte) mentre il miglioramento rilevato dal gruppo AMAG è dovuto, per lo più, alla vendita delle quote di Alegas che hanno incrementato i proventi finanziari di 13 milioni euro.

Inoltre, come evidenziato dal MEF, a seguito della verifica amministrativa contabile, si evincono criticità sulle seguenti società partecipate:

-Telenergia: la società rientra nell'ipotesi prevista dall'art. 20 comma 2, lettera b) del TUEL avendo 2 dipendenti e 5 amministratori. Peraltro, prendendo in considerazione il quadriennio 2018-2021, solo nel 2021 ha conseguito un risultato positivo.

- Amag mobilità: conseguito un risultato negativo nel 2021.

-Amag ambiente: l'oggetto sociale è sovrapponibile a quello di ARAL, società partecipata dal comune stesso.

L'Ente ha chiarito che la società TELENERGIA s.r.l., partecipata al 2,7% dalla società AMAG s.p.a., è stata mantenuta poiché parte di un gruppo aziendale multiutility in equilibrio finanziario ed in virtù di patti parasociali stipulati in data 27 marzo 2017 che vincolano a non trasferire a terzi le quote della società fino all'esecuzione e realizzazione dell'Opera oggetto dell'attività della società.

Il risultato d'esercizio di Amag mobilità è positivo nel 2022, mentre la società AMAG Ambiente ha oggetto sociale e attività differenti rispetto ad ARAL: la prima si occupa di raccolta e trasporto di rifiuti urbani mentre la seconda di smaltimento RSU.

Si rileva che, anche se il gruppo multiutility è in equilibrio finanziario, l'analisi relativa alla razionalizzazione deve essere effettuata sulla singola società partecipata: Telenergia rientrerebbe nell'ipotesi prevista dall'art. 20, comma 2, lettera b), D.lgs. 175/2016 e, pertanto, dovrebbe essere oggetto di attenta valutazione in merito al suo mantenimento.

Sempre dalla relazione del MEF, emergeva la presenza di differenze nei rapporti creditori e debitori dell'Ente con le seguenti partecipate: ARAL spa, AMAG Mobilità, CSI e FARM AL; si chiedeva, quindi, se nel 2022 e nel 2023 risultassero superate le criticità rilevate

e se tutte le società partecipate avessero fornito l'asseverazione dei dati da parte dei revisori.

L'Ente precisava che tutte le asseverazioni erano state fornite nel 2021 e sulle mancate riconciliazioni evidenziava che:

- per ARAL S.P.A. le differenze sono riconducibili, essenzialmente, alla mancata rilevazione di partite creditorie del Comune, relative a strumenti finanziari partecipativi concessi dalla società a seguito dell'escussione della fidejussione prestata dal Comune alla società
- per AMAG MOBILITA': le differenze sono riconducibili, essenzialmente, al fatto che la società contesta un canone di concessione preteso dal Comune e non riconosciuto dalla società stessa. L'importo relativo al canone concessorio è attualmente oggetto di controversia con la società. Inoltre, vi sono fatture respinte e debiti iscritti dal Comune e non rendicontati dalla società, la cui situazione da riconciliare è migliorata nel corso del 2021.
- CSI: la differenza riguarda il fatto che non quadrano i debiti del Comune per note di credito/debito da emettere da parte di CSI. I documenti fiscali sono stati in parte emessi e la situazione si è evoluta nel 2021 con un miglioramento delle poste in conciliazione.
- FARMAL: la differenza si riferisce ad una partita in contenzioso risolto attraverso un accordo transattivo.

In sede istruttoria si chiedeva se nel corso del 2022 si fosse configurata una completa riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie con le suddette partecipate e se, in caso negativo, l'Ente avesse intrapreso le azioni necessarie al conseguimento di tale riconciliazione.

Il Comune ha evidenziato una continua evoluzione delle poste da riconciliare: infatti alla riconciliazione di alcune poste possono sorgere altre difformità nel corso del successivo anno.

Di seguito, la situazione delle poste creditorie e debitorie al 31/12/2021 e al 31/12/2022, nei confronti di AMAG mobilità e del CSI.

AMAG mobilità	Credito del Comune	Debito della partecipata	note	Credito della partecipata	Debito del Comune	note
Situazione al 31/12/2021	1.138.519,60	7.257,60	+2.538 corrispettivo scuolabus (accertamento)	282.860,25	376.491,44	+0,30 arrotondamento

			effettuato nel 2022) -1.133.800 canone concessorio in contenzioso			-28.030,29 iva split payment +2.557,23 fatture in contestazione per il quale è stato chiesto lo storno -68.158,43 impegni mantenuti in attesa di consuntivazione
Situazione al 31/12/2022	2.185.728,20	AMAG mobilità non ha comunicato il saldo a debito	La controversia sul canone concessorio è tuttora in corso	3.156.991,94	917.719,91	-3,22 euro arrotondamento -90,543,83 euro iva split payment+euro +2.557,23 euro imponibile fatture in contestazione per le quali e' stato richiesto lo storno +16.240,00 euro prestazioni 2022 finanziate con impegni 2023 -2.167.522,41 euro (di cui 2.108.451,30 trasferimento regionale per l'acquisto di nuovi mezzi, 59.071,11 impegni mantenuti in attesa di consuntivazione)

CSI Piemonte	Credito del Comune	Debito della partecipata	note	Credito della partecipata	Debito del Comune	note
-----------------	-----------------------	-----------------------------	------	------------------------------	----------------------	------

Situazione al 31/12/2021	0	0		4.096,49	27.906,84	Sono stati mantenuti residui per far fronte a conguagli di anni precedenti (euro 6.894,54) + impegni relativi al progetto di migrazione
--------------------------	---	---	--	----------	-----------	---

Per il CSI, l'Ente ha dichiarato che restano da riconciliare 5.905,14 euro relativi al progetto già avviato, per la parte non completata e consuntivata.

Si evidenzia, quindi, una notevole differenza fra quanto inserito nel bilancio della società Amag Mobilità e quanto inserito nei documenti contabili del Comune.

In sede di adunanza pubblica, l'Ente ha dichiarato che Amag nel 2023 ha dato tempestivo riscontro in merito alla conciliazione ed è emerso che le partite debito/credito sono quasi del tutto allineate.

Preso atto, in ogni caso si invita l'Ente a prestare la massima attenzione a tale fenomeno, al fine di non incorrere nel rischio di rappresentare crediti inesistenti o nascondere passività.

## 6) Cassa

L'attività di recupero dell'evasione tributaria e l'introduzione dell'imposta di soggiorno, così come la realizzazione di iniziative finalizzate al recupero di entrate extra tributarie, avrebbe dovuto fornire maggiore liquidità all'Ente permettendogli di non ricorrere, dal 2022, all'anticipazione di tesoreria.

Si evidenzia l'evoluzione della cassa nel 2022, rispetto all'esercizio precedente.

	<b>complessivo 2021</b>	<b>complessivo 2022</b>	<b>Delta 2022 su 2021</b>
	<b>riscossioni</b>	<b>riscossioni</b>	
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	66.285.093,75	66.782.996,99	497.903,24
Titolo 2: Trasferimenti correnti	13.241.934,72	8.426.896,83	-4.815.037,89
Titolo 3: Entrate extratributarie	23.849.905,36	25.214.220,02	1.364.314,66
Titolo 4: Entrate in conto capitale	6.098.673,03	13.270.432,02	7.171.758,99
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.887.939,83	1.687.318,00	-2.200.621,83

Titolo 6: Accensione prestiti	2.141.669,94	119.959,38	-942.070,56
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	65.996.861,28	72.525.595,35	6.528.734,07
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	23.962.064,96	29.275.429,57	5.313.364,61
<b>totale entrate</b>	<b>205.464.142,87</b>	<b>217.300.848,16</b>	<b>11.836.705,29</b>
	<b>Pagamenti</b>	<b>Pagamenti</b>	
Titolo 1: Spese correnti	87.680.368,41	89.544.412,14	1.864.043,73
Titolo 2: Spese in conto capitale	11.734.115,16	12.998.177,54	1.264.062,38
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	9.974.476,09	10.191.222,33	216.746,24
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	70.691.936,02	75.206.705,76	4.514.769,74
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	25.383.247,19	29.360.330,39	3.977.083,20
<b>Totale spese</b>	<b>205.464.142,87</b>	<b>217.300.848,16</b>	<b>11.836.705,29</b>

Si rileva un incremento tanto degli incassi che dei pagamenti; in ogni caso, la maggiore liquidità non ha permesso, neanche per il 2022, il raggiungimento dell'obiettivo dell'azzeramento del ricorso all'anticipazione di tesoreria, che si è addirittura incrementata. Anche nel 2023, dai dati forniti del primo semestre, è ancora presente tale anticipazione per un importo di 44,5 milioni di euro (vedi *infra*).

Questa difficoltà di cassa ha portato il Comune ad inserire nel Patto stipulato con lo Stato l'ulteriore obiettivo, a decorrere dal 2023, di miglioramento del livello della riscossione delle proprie entrate, misurabile attraverso l'incremento della capacità di riscossione dei residui e delle entrate di competenza del titolo 1. In particolare, rispetto ai dati 2021, si prevedono maggiori incassi per recupero evasione tributaria IMU e TARI per 230.000 euro (di cui 166.000 in conto competenza e 64.000 in conto residui), a decorrere dal 2023 per tutta la durata del piano.

Nel 2022, al contrario, le maggiori riscossioni sul titolo 1 derivano dai fondi perequativi in quanto le entrate fiscali hanno subito un decremento di 174 mila euro; in conto competenza, inoltre, si registra una riduzione della capacità di riscossione, come evidenziato nella tabella successiva.

Indice di riscossione in conto competenza		
	2021	2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76%	74%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	90%	85%
Titolo 3: Entrate extratributarie	62%	64%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	19%	15%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	100%	
Titolo 6: Accensione prestiti	100%	
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100%	100%
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	99%	100%
<b>totale entrate</b>	<b>80%</b>	<b>69%</b>
Indice di pagamento in conto competenza		
	2021	2021
Titolo 1: Spese correnti	71%	68%
Titolo 2: Spese in conto capitale	24%	11%
Titolo 4: Rimborso di prestiti	100%	99%
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	79%	85%
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	95%	96%
<b>Totale spese</b>	<b>71%</b>	<b>74%</b>

I maggiori accertamenti realizzati nel 2022 non sono stati tutti riscossi riducendo l'indice di riscossione che passa dal 76% del 2021 al 74% del 2022, facendo dubitare sull'esigibilità degli accertamenti.

Per migliorare la riscossione, l'Amministrazione, con delibera 128 del 8 giugno 2023 ha approvato il progetto di partenariato pubblico privato per il servizio di gestione della riscossione ordinaria, coattiva e relativa al recupero dell'evasione delle entrate comunali tributarie ed extratributarie.

L'Ente, per dare dimostrazione dell'effettivo incremento degli incassi delle entrate per recupero evasione IMU e TARI relativi alle annualità 2021 e 2022, ha fornito la seguente tabella.

<b>INCASSI</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>Maggiori incassi 2022/2021</b>
in conto competenza	200.000,00	595.000,00	395.000,00
in conto residui	1.378.000,00	2.074.000,00	696.000,00

Inoltre, sono stati forniti i dati di preconsuntivo 2023 di tutti i titoli delle entrate.

Entrate	Accertamenti c/competenza 2022	Incassi c/competenza 2022	Accertamenti c/competenza 2023	Incassi c/competenza 2023
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	73.605.668,74	54.684.164,64	78.469.197,70	58.437.023,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.658.302,58	7.363.376,23	8.216.558,45	6.450.106,20
Titolo 3 - Entrate extratributarie	31.628.615,83	20.380.867,93	24.600.997,57	16.255.269,55
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.817.789,10	9.285.906,39	23.622.901,73	3.017.425,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	166.063,73	166.063,73	106.058,92	106.058,92
Titolo 6 - Accensione prestiti			4.550,78	689,60
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.523.595,35	72.523.595,35	80.753.482,82	80.753.482,82

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	29.361.318,11	29.251.852,13	32.605.250,06	32.228.683,42
Totale	279.761.353,44	193.655.826,40	248.378.998,03	197.248.739,19

Dalla tabella si evince un miglioramento delle riscossioni del titolo 1 ma un peggioramento del titolo 3 ed un ulteriore incremento nel ricorso all'anticipazione di tesoreria (vedi *infra*).

Nonostante la riduzione delle riscossioni sul titolo 3, il relativo indice di riscossione si è incrementato per effetto della contemporanea maggiore riduzione degli accertamenti.

Entrate	% 2021	% 2022	% 2023
	Incassi/accert.ti c/competenza	Incassi/accert.ti c/competenza	Incassi/accert.ti c/competenza
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76,15	74,29	74,47
Titolo 2 - Trasferimenti	89,65	85,04	78,50
Titolo 3 - Entrate extratributarie	62,09	64,44	66,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	19,11	14,55	12,77
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	100,00	100,00	100,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	100,00	0,00	15,15
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	100,00	100,00	100,00



Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	99,47	99,63	98,85
Totale	79,61	69,22	79,41

Come per le entrate del titolo 1, stesso andamento si riscontra nei pagamenti e negli impegni correnti.

Seppur in continuo miglioramento, l'indicatore di tempestività dei pagamenti non rispetta ancora i parametri normativi risultando pari a 46,74 giorni nel 2022 contro i 88,9 giorni nel 2021. Dai primi due trimestri si rileva un ulteriore miglioramento dell'indice di tempestività, pari a 30,05 e a 17,60 giorni. Si è chiesto di fornire i dati degli ultimi due trimestri del 2023.

L'Ente ha riferito che il miglioramento dell'indicatore della tempestività dei tempi medi di pagamento, registrato già nei primi due trimestri 2023, è confermato anche per le ultime due trimestralità, in cui si sono registrati i seguenti dati: 0,26 giorni per il terzo trimestre e 10,5 giorni per il quarto trimestre. L'indicatore di tempestività dell'anno 2023 è pari a 14,98 giorni.

#### Anticipazione di tesoreria -anno 2022

Le difficoltà finanziarie sono rese evidenti dal ricorso all'anticipazione di tesoreria, che ha portato ad incassi per 72.523.595,35 euro (migliorativi rispetto alle previsioni) e a pagamenti per euro 75.206.705,76.

Al 31 dicembre 2022 restava ancora da restituire un'anticipazione di 11.010.960,46 euro.

Di seguito sono evidenziati i dati relativi all'anticipazione di tesoreria e il suo andamento nel triennio 2020-2022, come riportati nel parere dell'organo di revisione al rendiconto 2022:

	2020	2021	2022
Importo anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	45.328.325,00	43.173.026,00	40.470.718,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in	14.361.011,61	12.012.690,83	12.489.687,66

termini di cassa per spese correnti			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	365
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	31.235.375,50	25.911.149,66	25.006.646,48
Importo anticipazione non restituita	18.389.145,61	13.694.070,87	11.010.960,46
Importo delle somme maturate a titolo di interessi	686.189,83	587.902,50	502.653,04

I dati sopra riportati relativi agli interessi per anticipazioni di tesoreria non coincidono con gli stessi importi presenti nel BDAP.

Negli allegati e) spese per macroaggregati al rendiconto 2022, sono indicati pagamenti in competenza per 127.267,88 euro e pagamenti in c/ residui per 460.635,62 euro, per un complessivo di 587.903,50 euro. Il dato in esso contenuto coincide con i pagamenti dell'anno 2021, facendo presupporre il mancato aggiornamento degli allegati.

I vincoli da ricostituire al 1/1/2023 risultavano per 23.500.648 euro che derivano dall'importo dei fondi vincolati pari a euro 12.489.687,66, come si evince dalla relazione sul rendiconto per l'esercizio 2022, e dall'importo delle anticipazioni di tesoreria non restituite a fine esercizio pari a euro 11.010.960,46, come già evidenziato nella delibera 67/2023 di questa Sezione.

Peraltro, l'accertamento del mancato vincolo nel risultato di amministrazione delle entrate in conto capitale richiedeva un ulteriore approfondimento istruttorio, al fine di precisare se le risorse che non erano confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione fossero state riscosse. In tal caso, si chiedeva al Comune se fossero stati apposti i vincoli di cassa, rientrando tali risorse tra i vincoli di cassa da ricostituire all'1/1/2023.

L'Ente precisava di aver riscosso 3.108.451,3 euro dei 16.077.294,58 di euro accertati. Su tali riscossioni sono stati evidenziati i vincoli di cassa che, dunque, sono già confluiti nell'importo da ricostituire.

### Anticipazione di tesoreria - Anno 2023

Dai dati riferiti al 30 giugno 2023 si rileva un utilizzo dell'anticipazione per 44.515.552,65 e restituzioni per 44.719.519,83 euro; resta ancora da restituire un importo pari a 10.806.993,28 euro. Anche nel 2023 non risulta rispettato l'obiettivo di azzeramento nel ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Da quanto riferito dall'Ente i vincoli da ricostituire al 1/1/2024 sono pari ad euro 32.529.475,87, che derivano dall'importo dei fondi vincolati pari a euro 6.080.301,71 e dall'importo dell'anticipazione di tesoreria non restituita a fine esercizio 2023 pari ad euro 26.449.174,16.

L'Ente ha, dunque, confermato, anche nel 2023, il mancato rispetto dell'obiettivo di azzeramento del ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il peggioramento della mancata restituzione della cassa al 31/12/2023 è dovuto principalmente a:

- pagamenti effettuati in c/capitale per circa 15 milioni a fronte di incassi della stessa natura per circa 6 milioni di euro;

- pagamento dei debiti commerciali nel rispetto della Legge n.145/2018, modificata dal D.L. n. 152/2021.

Alla luce di quanto esposto, questo Collegio rileva, da parte del Comune, un sistematico ricorso all'anticipazione di tesoreria senza che la stessa venga completamente restituita a fine esercizio e, di conseguenza, un mancato raggiungimento dell'obiettivo posto da PRFP.

Dai prospetti sopra riportati si evidenzia che l'utilizzo dell'anticipazione è senza soluzione di continuità per gli anni 2020-2022; anche per il 2023 i dati forniti confermano questa tendenza.

L'anticipazione di cassa ha la finalità di porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa, ma trova il proprio limite nel preciso riferimento a tali situazioni, che devono essere puntualmente individuate e circoscritte nel tempo e nella misura, al fine di evitare che la funzione razionalizzante sconfini nell'arbitraria utilizzazione di un mezzo di copertura della spesa alternativo e non consentito dall'ordinamento (Corte cost. n.188/2014).

Costituisce, infatti, una grave irregolarità contabile la sussistenza di un debito da anticipazione di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario, posto che le anticipazioni non costituiscono debito dell'ente e devono essere restituite entro il medesimo esercizio finanziario nel quale sono state concesse poiché destinate a

fronteggiare temporanee esigenze di liquidità. Tale irregolarità contabile, se reiterata per più esercizi finanziari, potrebbe avere un effetto elusivo del divieto di cui all'art. 119, ultimo comma, Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spesa corrente; l'anticipazione di tesoreria è da ritenersi compatibile con detto divieto soltanto nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa.

## 7) Residui

Nel loro complesso, si rileva un aumento tanto dei residui attivi che dei residui passivi nel corso del 2022, a conferma della difficoltà a riscuotere i crediti; i residui attivi continuano ad essere di importo superiore ai residui passivi e risulta incrementata la differenza tra gli uni e gli altri.

<b>Residui attivi</b>		
	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	59.481.935,51	59.703.453,40
Di cui dalla competenza	16.138.684,57	18.921.504,10
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.435.274,76	2.788.209,34
Di cui dalla competenza	1.463.044,54	1.294.926,35
Titolo 3: Entrate extratributarie	38.393.838,88	34.024.233,79
Di cui dalla competenza	7.594.223,13	11.247.747,90
Titolo 4: Entrate in conto capitale	27.842.249,73	76.955.929,21
Di cui dalla competenza	18.571.281,51	54.531.882,71
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.937.593,32	416.339,05
Titolo 6: Accensione prestiti	7.166.894,18	7.057.071,24
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	297.210,18	370.371,76
<b>Totale Titoli</b>	<b>138.554.996,56</b>	<b>181.315.607,79</b>
<b>Residui passivi</b>		

	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Titolo 1: Spese correnti	30.789.863,46	35.464.740,43
Di cui dalla competenza	22.588.803,13	30.658.942,58
Titolo 2: Spese in conto capitale	26.622.720,11	29.957.303,61
Di cui dalla competenza	23.675.398,51	14.678.397,39
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	70.476,79	70.476,79
Titolo 4: Rimborso di prestiti		89.319,10
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	13.694.070,87	11.010.960,46
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.473.822,72	1.433.654,42
<b>Totale Titoli</b>	<b>72.650.953,95</b>	<b>78.026.454,81</b>

Quanto sopra affermato è dimostrato dall'indice di smaltimento dei residui (provenienti dalla gestione dei residui). Se le percentuali dei residui attivi non sono superiori al 30% (ad eccezione di quelle del titolo 2 e 5), quelle dei residui passivi sono superiori all'80% (ad eccezione di quelle in conto capitale).

	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25%	23%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	22%	42%
Titolo 3: Entrate extratributarie	27%	18%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	16%	15%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	64%	79%
Titolo 6: Accensione prestiti	23%	2%
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	19%	8%
<b>Totale Titoli</b>	<b>26%</b>	<b>20%</b>

	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Titolo 1: Spese correnti	80%	84%
Titolo 2: Spese in conto capitale	59%	42%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 4: Rimborso di prestiti	100%	
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100%	100%
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	92%	85%
<b>Totale Titoli</b>	<b>84%</b>	<b>71%</b>

La difficoltà a riscuotere le entrate proprie (tanto di competenza che in conto residui) si riflette nell'accantonamento al FCDE che è risultato pari, nel 2022, a 72.234.160,96 euro, comprensivi di:

- 71.476.980,12 euro accantonamenti secondo l'allegato c) del rendiconto;
- 8.599,67 euro di crediti ARAL;
- 394.409,09 euro di differenziale tra residui attivi e passivi verso ARISTOR srl;
- ulteriori 354.172,08 euro come svalutazioni di alcuni accertamenti di ICI/IMU, TASI, TARI, Campo atletica, Palacima, AL 2000, MAXI D, IMU di soggetti in fallimento.

L'Ente ha compilato la tabella rappresentativa dell'anzianità dei residui attivi presenti nel rendiconto 2022, post riaccertamento.

	<b>Residui in conto residui</b>					<b>Residui in conto competenza</b>
	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Titolo 1	11.267.367,32	8.160.317,49	9.557.161,91	5.974.046,13	5.823.056,45	18.921.504,10
Titolo 2	520.225,06	27.835,27	232.782,98	302.491,13	409.948,55	1.294.926,35

Titolo 3	9.809.988,36	2.791.828,75	4.840.839,16	894.245,54	4.439.584,08	11.247.747,90
Titolo 4	2.203.542,90	303.295,39	1.217.331,11	3.609.586,88	15.090.290,22	54.531.882,71
Titolo 5	416.339,05					
Titolo 6	1.863.346,20	50.755,52	11.279,68	5.131.689,84		
Titolo 9	100.854,79	31.023,19	4.927,72	14.512,27	109.587,81	109.465,98
totale	26.181.663,68	11.365.055,61	15.864.322,56	15.926.571,79	25.872.467,11	86.105.527,04

La stessa tabella è stata compilata con i dati provvisori al 31 dicembre 2023.

	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Titolo 1	18.349.834,67	8.789.571,91	5.511.042,19	5.401.075,66	8.247.445,61	20.187.365,72
Titolo 2	547.109,22	232.782,98	237.513,14	241.841,33	233.588,07	1.782.452,25
Titolo 3	12.146.237,70	4.731.811,83	718.539,63	3.857.572,65	5.577.076,20	8.311.674,20
Titolo 4	2.506.838,29	1.114.568,28	3.564.221,28	14.158.230,16	43.704.221,18	20.605.476,13
Titolo 5	416.339,05					
Titolo 6	1.372.189,76	11.279,68	5.131.689,84			3.861,18
Titolo 9	123.869,98	42,50	6.273,05	99.755,53	103.993,96	93.895,30
totale	35.462.418,67	14.880.057,18	15.169.279,13	23.758.475,33	57.866.325,02	50.984.724,78

Dalla tabella relativa al 2022 si evince un valore elevato dei residui ante 2018: i residui del titolo 1 originatisi prima del 2018 rappresentano il 19% del totale mentre quelli del titolo 3 addirittura il 29%.

Nelle controdeduzioni al deferimento inviate in data 10 aprile 2024, l'Ente ha dichiarato di aver effettuato, per il rendiconto 2023, una serie di cancellazione di residui attivi vetusti per circa euro 7.500.000.

### **8) Debiti fuori bilancio**

Anche nel 2022 sono emersi debiti fuori bilancio che sono stati riconosciuti nel corso del 2023, come precisato nella relazione del collegio dei revisori al II semestre 2023. In particolare, anche sulla base di quanto precisato dallo stesso Ente, i debiti derivano da:

- decreto ingiuntivo per un importo di 23.548,40 euro, già emerso nel 2020 laddove era stato accantonato alla voce "Altri accantonamenti"; nell'anno 2023, il Consiglio comunale ha riconosciuto il suddetto debito e ha provveduto al suo finanziamento mediante applicazione dell'avanzo accantonato;
- decreto ingiuntivo per crediti per forniture effettuate per euro 140.157,64, già emerso nel 2020 laddove era stato accantonato alla voce "fondo contenzioso"; nell'anno 2023, il Consiglio comunale ha riconosciuto il suddetto debito e ha provveduto al suo finanziamento mediante applicazione dell'avanzo accantonato;
- cartelle di pagamento a favore dell'agenzia delle entrate per euro 37.786, già emerso nel 2020; l'importo è stato accantonato alla voce "Altri accantonamenti"; nell'anno 2023 il Consiglio comunale ha riconosciuto il suddetto debito e ha provveduto al suo finanziamento mediante applicazione dell'avanzo accantonato;
- mancato pagamento di fatture per euro 490, emerso nel 2021 laddove era stato accantonato alla voce "Altri accantonamenti"; nell'anno 2023, il Consiglio comunale ha riconosciuto il suddetto debito e ha provveduto al suo finanziamento mediante applicazione dell'avanzo accantonato;
- richiesta curatore fallimentare per euro 30.079,26 emerso nel 2022. L'ente ha provveduto ad accantonarlo nel rendiconto 2022 alla voce "fondo contenzioso"; nell'anno 2023, il Consiglio comunale ha riconosciuto il suddetto debito e ha provveduto al suo finanziamento mediante applicazione dell'avanzo accantonato;

Il ripiano è stato garantito, dunque, con l'applicazione dell'avanzo accantonato per un totale di 273.770,40 euro, di cui euro 103.533,50 dalla voce altri accantonamenti ed euro 170.236,90 dal fondo contenzioso.

### **9) Servizi a domanda individuale**



Nella relazione di monitoraggio del I semestre 2023 sono indicate le coperture dei servizi a domanda individuale nel rendiconto 2022 e quelle previste nel bilancio di previsione.

Rendiconto 2022			
	Spese	entrate	Limite di copertura
Mense	2.482.009,26	1.642.974,01	66,20%
Asili nido	1.006.708,39	1.072.360,38	106,52%
Musei civici	853.538,86	931,00	0,11%
Impianti sportivi	446.162,84	68.839,83	15,43%
Trasporti funebri	86.784,28	145.659,45	167,84%
<b>TOTALE</b>	<b>4.875.203,63</b>	<b>2.930.764,67</b>	<b>60,12%</b>

Preventivo 2023			
	Spese	entrate	Limite di copertura
Mense	2.902.452,96	1.642.974,01	55,13%
Asili nido	1.324.243,99	1.295.062,00	97,80%
Musei civici	802.669,52	8.000,00	1,00%
Impianti sportivi	476.884,51	105.000,00	22,02%
Trasporti funebri	73.452,70	160.000,00	217,83%
<b>TOTALE</b>	<b>5.579.703,68</b>	<b>3.183.062,00</b>	<b>56,78%</b>

Per quanto si evidenzi una percentuale di copertura superiore al 36% per gran parte dei servizi a domanda individuale, per i musei civici e gli impianti sportivi tali percentuali non rispettano gli obiettivi fissati dal PRFP, essendo inferiori al 36%.

Relativamente alle entrate dei musei civici, l'Ente ha precisato di percepire esclusivamente gli incassi registrati presso il Museo Etnografico "C'era una volta", mentre il Museo civico di Palazzo Cuttica, Sale d'arte, Teatro delle Scienze e Marengo Museum sono stati dati in gestione all'Azienda Speciale Multiservizi "Costruire Insieme" che provvede ad incassare i corrispettivi. Per quanto concerne il Museo Borsalino, inaugurato e riaperto al pubblico ad aprile 2023, gli incassi sono di spettanza della Fondazione Borsalino (istituita il 31/07/2019) a seguito

dell'approvazione della Convenzione tra il Comune e la Fondazione Borsalino per la concessione degli spazi e per l'affidamento della gestione del nuovo Museo Borsalino (Delibera n. 68 del 03/03/2022).

Sugli impianti sportivi, l'Ente ha precisato di aver privilegiato la tutela dei servizi sportivi già avviati, oltre alla salvaguardia del patrimonio immobiliare con l'affidamento in gestione esterna di impianti, quali il Palacima ed il Campo di Atletica Leggera, e la concessione pluriennale di impianti sportivi ai sensi della Legge 9/2016, ora recepita dal D.Lgs. 38/2021, che prevede un esonero di pagamento di canone a fronte di una riqualificazione degli stessi impianti.

Peraltro, le procedure restrittive di utilizzo di impianti a causa dell'emergenza covid hanno gravato sulla diminuzione dei proventi complessivi di entrata, giustificando, nel triennio 2020-2022, la corrispondente riduzione del limite di copertura dei servizi a domanda individuale.

Per gli impianti a gestione diretta il modello gestionale, già adottato nel 2020, ha mantenuto l'applicazione del "Tariffario degli impianti Sportivi Comunale e delle Palestre Scolastiche" in vigore dal 01/01/2020, le cui tariffe erano già state adeguate alle finalità di aumentare le entrate e migliorare il tasso di copertura dei costi. Le tariffe applicate risultano inoltre più elevate in raffronto ai tariffari comunali pubblicati nei comuni delle province limitrofi.

Dai dati di preconsuntivo relativi all'esercizio 2023, si evidenzia, comunque, una progressiva ripresa delle entrate relative ai servizi a domanda individuale che può ottimisticamente far prevedere un possibile aumento della percentuale del tasso di copertura nel rispetto degli obiettivi fissati dal PRFP, come si evince nel prospetto seguente:

<b>Servizi a domanda individuale</b>					
PROVENTI ACCERTATI DA TARIFFE E CONCESSIONI DI IMPIANTI SPORTIVI – Controllo di gestione					
<b>ANNI</b>	<b>CAPITOLI ENTRATE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
IMPIANTI SPORTIVI	301030015- 301020145	46.241,23	25.273,60	29.063,68	68.869,04
PALESTRE SCOLASTICHE	301020045	15.574,13		28.058,98	48.969,38
<b>TOTALI</b>		<b>61.815,36</b>	<b>25.273,60</b>	<b>57.122,66</b>	<b>117.838,42</b>

#### **10) Dismissioni patrimonio immobiliare**

In sede istruttoria venivano chiesti aggiornamenti sullo stato di attuazione del piano di dismissione del patrimonio immobiliare.

Peraltro, nel Patto con lo Stato si prevede di valorizzare le entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazione negli anni 2023- 2024, con proventi da contratti di locazione per 29.000 euro, già nel 2023 e alienazioni per 500.000 euro.

L'Ente riferiva che sui capitoli E/301030025 "Fitti reali: fitti terreni" e E/301030035 "Fitti reali: fabbricati comunali" si era generato un incremento di euro 35.511,46 rispetto a quanto indicato nell'Accordo e che si erano realizzate vendite di immobili per un importo pari ad euro 648.022,00.

Si rileva, quindi, il rispetto delle previsioni del Patto con lo Stato.

### **11) Fondo contenzioso**

Data l'importanza di un corretto accantonamento al fondo rischio contenzioso, questo Ufficio chiedeva al Comune di aggiornare lo stato dei contenziosi in atto al 31/12/2023, precisando, per ciascun contenzioso in essere, il rischio di soccombenza.

L'Ente evidenziava le cause a rischio soccombenza in corso, o appena concluse, con indicazione dell'accantonamento effettuato:

- CORTE DI APPELLO DI TORINO RG 523/2022 – pagamento interessi moratori su fatture per elargizione servizi– valore causa euro 303.506,82 per la quale sono stati accantonati a fondo euro 450.000,00;
- TRIBUNALE DI ALESSANDRIA RG 3199/2021 – opposizione ad ordinanza di ingiunzione per violazione limiti onde elettromagnetiche – valore causa euro 60.000,00. L'ordinanza è stata revocata in autotutela, pertanto, il Comune sarà soccombente. Per tale causa sono stati accantonati euro 20.000,00 per eventuale condanna alle spese legali;
- TRIBUNALE ALESSANDRIA – RG 1190/2022. In attesa di sentenza con probabile esito di soccombenza. Per tale causa sono stati accantonati euro 20.000,00 per eventuale condanna alle spese legali;
- TRIBUNALE DI ALESSANDRIA RG 2362/2020 – Opposizione a decreto ingiuntivo nr. 614/2020 emesso a favore del Comune di Alessandria, per euro 55.447,00. Per questa causa il rischio di soccombenza è poco probabile ma è stato effettuato un accantonamento di euro 20.000,00 per eventuale condanna alle spese legali;

- TRIBUNALE DI ALESSANDRIA – SENTENZA 552/2018. Comune soccombente, richiesta di pagamento per euro 29.255,50;
- CAUSE DIVERSE DI LAVORO per le quali sono stati accantonati nel fondo, in via meramente prudenziale, euro 160.000,00, in quanto il rischio di soccombenza non si ritiene elevato;
- Comune/BF. - R.G. 2427/20. - Sentenza del 22/12/23: condanna a pagare euro 104.875,50 per interessi, oltre somma ancora da quantificare per ulteriori interessi dall'agosto 2020 fino al saldo. euro 40.560,47 (per mancato pagamento delle NDI + ulteriori interessi), euro 4.840,00 (per rimborso forfettario ex art. 6), per un totale di euro 150.275,97 oltre agli interessi ancora da quantificare. L'accantonamento prudenziale a fondo è pari ad euro 200.000,00;
- Comune/BF - R.G. 48/21. - Sentenza del 22/12/23: condanna a pagare euro 24.409,43 per interessi, oltre somma ancora da quantificare per ulteriori interessi dall'agosto 2020 fino al saldo; euro 36.472,58 (per mancato pagamento delle NDI + ulteriori interessi), euro 29.320,00 (per rimborso forfettario ex art. 6), per un totale di euro 90.202,01 oltre agli interessi ancora da quantificare. L'accantonamento prudenziale a fondo è pari ad euro 120.000,00.

In materia di contenzioso tributario alla data del 31/12/2023 risultano pendenti n. 29 contenziosi (per tributi vari: IMU, TARI ed altro) e precisamente n. 6 ricorsi pendono avanti la Suprema Corte di cassazione, n. 6 presso la Corte Tributaria di secondo grado e i restanti in primo grado.

Per i suddetti contenziosi, la soccombenza comporta un minor introito, ad eccezione dei seguenti che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare un esborso a carico dell'Ente:

- per un procedimento (avente ad oggetto l'impugnazione, da parte dell'Ente, di n. 2 avvisi di liquidazione imposta di Registro emessi da Agenzia Entrate) il Comune si è avvalso della definizione agevolata delle controversie (L. 197/22) in quanto la lite, vinta in primo grado, avrebbe comportato sicuramente una soccombenza in appello per il Comune medesimo. Pertanto, sono stati pagati, nel 2023, euro 19.938,00 a fronte di euro 49.845,00 chiesti da Agenzia Entrate Dir. Prov. AL con n. 2 atti impositivi, quindi il giudizio verrà dichiarato estinto. Prudentemente viene lasciato a fondo l'importo residuo di euro 45.062,00 fino ad ottobre 2024, in quanto l'Agenzia delle Entrate può notificare diniego dell'agevolazione sino al 31/10/24;
- un ricorso pendente presso la Corte di cassazione (Ale 14 Srl in liq.), inerente un'istanza di rimborso per tributi comunali vari pari ad euro 25.190,46 oltre interessi,

ha visto il Comune soccombente nei precedenti gradi. L'esito finale dovrebbe essere favorevole, salvo subentri un differente orientamento; nel frattempo la controparte non ha richiesto all'Ente il pagamento della somma dovuta in base a pronuncia della sentenza. A fondo, in via prudenziale restano tutt'ora accantonati euro 30.000,00 già previsti;

- un ricorso (Intesa San Paolo) incardinato in sede di rinvio, a seguito della pronuncia della Corte di cassazione, potrebbe vedere accolta la domanda di disapplicazione delle sanzioni per omesso versamento IMU per euro 20.413,20, da rimborsare alla contribuente. Qualora il ricorso fosse accolto si dovrà restituire il suddetto importo, oggi accantonato a fondo;

- per il ricorso NIDAR (incorporata in Alessandria 2000 s.r.l.)/Comune AL, pendente in Cassazione, ad oggi l'Ente risulta vincitore in sede di rinvio (CTR Piemonte) quindi non vi è nulla da rimborsare; si mantiene a fondo in via estremamente prudenziale l'importo di euro 199.359,33;

- per il ricorso MAXI DI/Comune AL ad oggi l'Ente risulta vincitore in primo grado; tuttavia, risultavano dovute dal Comune delle somme a rimborso, per avvio al recupero rifiuti (ex Regolamento Tari), e pertanto, si mantiene a fondo in via estremamente prudenziale l'importo di euro 65.000,00.

Inoltre, sempre al 31/12/23 risultano pendenti dei contenziosi in altre materie: n. 3 contenziosi presso il Tribunale Civile di Alessandria, n. 2 presso la Corte d'Appello di Torino e n. 2 presso il Tar Piemonte.

- R.G. 939 riunito con R.G. 974/23 (appello Comune AL/Camera di Commercio/P.F.), inerente somme già richieste in sede di ammissione al passivo e negate dall'O.S.L. La Camera di Commercio non ha proposto appello incidentale, quindi, se l'appello confermasse quanto statuito in primo grado l'Ente dovrà pagare euro 150.000,00 oltre interessi dal 25.10.2012 (ad oggi circa euro 18.000,00 e spese di giudizio euro 27.486,36. Si mantiene a fondo in via prudenziale l'importo di euro 228.789,89.

- controversia instaurata presso Tribunale di AL da F. N. - R.G. 1957/2023 - impugnazione con precetto notificato da Agente della Riscossione. In caso di soccombenza comporterebbe un esborso di circa euro 6.000,00, importo a fondo;

- controversia AMAG Mobilità-/Comune di Alessandria - Tribunale di Alessandria RG 1620/2022 - soccombenza in primo grado di cui a Sent. n. 46/2024, previste spese legali euro 20.000,00 con copertura del fondo.

L'Ente ritiene, dunque, che la somma necessaria da mantenere a fondo contenzioso sia complessivamente pari ad euro 1.633.879,92, di cui circa euro 675.000,00 in via meramente prudenziale, confidando in un decorso giudiziale (secondo le auspicabili previsioni) di non soccombenza.

Il fondo contenzioso alla data del 31/12/2023, al netto delle quote utilizzate durante l'esercizio 2023, risulta di importo superiore, pari ad euro 7.425.889,07, e, sulla base di quanto comunicato dall'Ente, sarà oggetto di ridefinizione in sede di rendiconto 2023.

\* \* \*

In conclusione, esaminate le relazioni sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del comune di Alessandria, redatte dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 243 quater del TUEL con riferimento al I e II semestre dell'anno 2023, la Sezione rileva il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso al 31 dicembre 2022, con riserva di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi del 2023 all'esito dell'esame del rendiconto 2023.

#### **P.Q.M**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte

#### **ACCERTA**

- Il raggiungimento degli obiettivi intermedi relativi all'anno 2022 fissati dal piano di riequilibrio pluriennale del comune di Alessandria, ferme restando le criticità descritte in motivazione, con riserva di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi del 2023 all'esito dell'esame del rendiconto 2023;
- la mancata apposizione dei vincoli su entrate accertate in conto capitale nel rendiconto 2022 per euro 16.077.470,70 e il conseguente peggioramento della quota disponibile del risultato di amministrazione 2022 secondo quanto indicato in motivazione;
- la violazione del limite previsto dall'art. 1, comma 898, L. 156/2018, per l'applicazione delle quote destinate, vincolate e accantonate del risultato di amministrazione per euro 6.229.272,17.

#### **RACCOMANDA**

All'Ente di:

- attivarsi per portare a termine le misure di razionalizzazione della società partecipata Centrale del Latte di Alessandria e Asti s.p.a.;

- effettuare le dovute valutazioni in merito alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie come indicato in motivazione;
- adottare idonee misure al fine di rispettare i termini di pagamento dei debiti commerciali;
- ridurre il ricorso all'anticipazione di tesoreria fino al suo azzeramento, come da previsioni del PRFP;
- ridurre la mole di residui attivi vetusti, valutando l'opportunità di applicare il principio contabile 9.1 dell'allegato 4/2 al D.lgs. n.118/2011;
- rispettare i limiti posti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge n.145/2018, in materia di applicazione delle quote vincolate, destinate e accantonate del risultato di amministrazione;
- adottare le misure organizzative idonee a migliorare la capacità di riscossione;
- adottare idonee misure al fine di coprire nella percentuale del 36% il costo dei singoli servizi a domanda individuale, come previsto nel PRFP.

#### **DISPONE**

- Che il Comune di Alessandria proceda, entro sessanta giorni dal ricevimento della presente deliberazione, **alla rettifica del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione relativo al rendiconto 2022 e, qualora nel redigendo rendiconto 2023 persista l'ulteriore disavanzo accertato per il 2022, all'approvazione di un piano di rientro ai sensi dell'art. 188, D.lgs. 267/2000.**
- che l'Ente trasmetta a questa Sezione i provvedimenti adottati.
- che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Consiglio comunale nella persona del suo Presidente e all'Organo di revisione economico-finanziaria.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in Torino nella camera di consiglio del 17 aprile 2024.

Il Relatore

Dott. Paolo Marta

Il Presidente

Dott. Antonio Attanasio

Depositato in Segreteria il **19 aprile 2024**

Il Funzionario preposto

Margherita Ragonese